




**fa.re.
na.it.**
INSIEME PER RETE
NATURA 2000

PSR SARDEGNA 2014-2020

Quadro di sintesi delle principali misure
per la conservazione della biodiversità
e la sostenibilità ambientale

progetto di



con il contributo di



partner



cofinanziatori



Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto fa.re.na.it. (Fare Rete per Natura 2000 in Italia) realizzato da CTS, in collaborazione con Coldiretti, Comunità Ambiente, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e Regione Lombardia, con il contributo del programma europeo Life+ dell'Unione Europea.

Testi e ricerche

Danilo Marandola e Silvia Coderoni

Hanno collaborato

Cinzia Chiodetti, Sara Cirillo Taiani, Stefano Di Marco, Oliviero Spinelli

Responsabile Comunicazione

Daniela Moretti

Creative Director

Luigi Pruiti

Grafica

Arianna Calandriello

Fotografie

Bigstock

Stampa

Futura Grafica

Per la citazione del presente volume si raccomanda la seguente dizione:
Marandola D., Coderoni S., 2015. "PSR 2014-2020 - Quadro di sintesi delle principali misure per la conservazione della biodiversità e la sostenibilità ambientale".

► INTRODUZIONE

Le seguenti pagine riportano un quadro delle principali misure previste dal PSR Sardegna a favore di ambiente, clima e biodiversità. In esse vengono descritte le principali linee di intervento, i potenziali beneficiari, i contatti regionali degli uffici preposti e altre informazioni utili per i potenziali destinatari delle misure.

Le informazioni riportate sono aggiornate al 31 marzo 2015, ma fanno riferimento a versioni preliminari dei PSR presentate dalle Regioni e Province autonome tra luglio e ottobre 2014. Nel momento in cui questa guida viene redatta, i PSR regionali sono in fase di negoziato con i Servizi della Commissione europea soprattutto su questioni relative ad ammissibilità degli impegni e degli importi e alle diverse regole di attuazione. La conclusione di questo percorso di negoziato, che porterà a modifiche anche sensibili dei Programmi, e l'ufficializzazione dei diversi PSR è attesa per tutte le regioni entro la metà del 2015. A tale data sarà sicuramente possibile riscontrare modifiche e aggiornamenti dei programmi rispetto alle versioni preliminari dei PSR ufficializzate a luglio-ottobre 2014, e sulle quali la presente guida è stata costruita.

Il lettore è pertanto invitato a consultare i siti tematici indicati in calce alla Guida o nella sezione sottostante per conoscere ogni dettaglio e aggiornamento che sarà disponibile oltre a quanto indicato nella Guida nel momento in cui saranno definitivamente approvati i diversi PSR.

MISURE PROGRAMMATE

PRINCIPALI LINEE DI INTERVENTO

Misura 4.4 - Investimenti non produttivi con finalità climatico-ambientale e di difesa di habitat	Non programmata
Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1.1 Difesa del suolo 10.1.2 Produzione integrata 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola 10.1.4. Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica 10.1.5 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono 10.2.1 Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica 10.2.2 Conservazione ex situ della biodiversità microbica
Misura 11 - Agricoltura Biologica	11.1.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica 11.2.1 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Misura 12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua	Non programmata
Misura 15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima
Misura 16 - Cooperazione	16.5.1 Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali 16.8.1 Sostegno alla stesura dei piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

A chi rivolgersi per informazioni sul PSR in SARDEGNA

<http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/2014-2020/psr-2014-2020>

email: agr.programmazione@regione.sardegna.it • Telefono: 070.6067034

► MISURA 10: PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI IN SARDEGNA

Come funziona la Misura

La misura 10 sostiene un complesso di attività che si propongono di incentivare l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole positive per l'ambiente, come i metodi dell'agricoltura integrata, la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale, la difesa di habitat e del suolo.

Nell'ambito della misura 10 vi sono le seguenti sottomisure e operazioni:

■ 10.1: Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali

- 10.1.1 Difesa del suolo
- 10.1.2 Produzione integrata
- 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola
- 10.1.4 Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica
- 10.1.5 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono

■ 10.2: Sostegno per la conservazione l'uso sostenibile e lo Sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura

- 10.2.1 Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica
- 10.2.2 Conservazione ex situ della biodiversità microbica.

Operazione 10.1.1: Difesa del suolo

L'operazione prevede l'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione. Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURAS e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

Beneficiari

Persone fisiche e giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013, a una data o periodo predeterminato nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Impegni e principali spese ammissibili

Sono sovvenzionabili i seguenti impegni agro-climatico-ambientali:

■ Conversione dei seminativi in prato permanente (intervento 1)

L'impegno assicura una copertura vegetale continuativa durante tutto l'anno e non solo in certi periodi dell'anno.

■ Utilizzo di tecniche di minima lavorazione (minimum tillage) o di semina su sodo (zero tillage) e adozione di una rotazione annuale biennale tra cereali autunno-vernini da granella e leguminose (intervento 2).

La lavorazione ordinaria del terreno prevede l'aratura con l'inversione degli strati. Le tecniche di minima o non lavorazione riducono l'azione degli agenti che causano l'erosione, favoriscono una maggiore salvaguardia della sostanza organica in conseguenza della minore esposizione all'aria degli strati profondi. Rispetto all'avvicendamento delle colture, l'impegno non consente la successione di cereali sullo stesso appezzamento. E' possibile aderire ad uno o più interventi in funzione dell'ordinamento colturale esistente. Nel corso di esecuzione dell'impegno non è consentita la conversione degli impegni previsti da un intervento con quelli pre-

visti dagli altri interventi (cambio intervento). La durata degli impegni è stabilita in sei anni. La decorrenza del periodo di impegno sarà predeterminata nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Importo dei pagamenti

Il sostegno è concesso, per la durata di sei anni, sotto forma di pagamento annuale per ettaro di superficie agricola ammissibile all'aiuto. Il pagamento compensa i costi aggiuntivi e il mancato guadagno per l'esecuzione degli impegni sopradescritti che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline).

- Intervento 1: 210,00 euro ettaro/anno;
- Intervento 2: 250,00 euro ettaro/anno.

Operazione 10.1.2: Produzione integrata

L'operazione prevede l'adozione del metodo della produzione integrata al fine di incentivare un uso più sostenibile delle risorse idriche e migliorare la gestione e la riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi. Si interviene sulle colture condotte ordinariamente secondo modelli agricoli intensivi, con un elevato ricorso a fertilizzanti e fitofarmaci che possono determinare un peggioramento della qualità delle acque e dei suoli.

Per tale scopo i beneficiari devono rispettare i seguenti impegni:

Obbligatori:

- a. applicare i disciplinari di produzione integrata della Regione Sardegna, su tutta la superficie aziendale investita con le colture ammissibili a premio e gli aggiornamenti periodici, anche qualora prevedano disposizioni tecniche più restrittive; registrazione di tutte le operazioni colturali e di magazzino;
- b. aderire al sistema nazionale di qualità di produzione integrata entro 12 mesi dall'avvio di questo;
- c. obbligo aggiornamento professionale sulla produzione integrata mediante la partecipazione in ogni anno d'impegno a numero 4 ore di formazione.

Facoltativi:

- a. coltivazione di una coltura di cover crop (colture biocide o leguminose anche in consociazione con cereali) destinata al sovescio. Su queste colture non devono essere effettuati trattamenti fitosanitari, diserbi e concimazioni. Tutte le operazioni colturali effettuate devono essere registrate.

La durata degli impegni è stabilita in cinque anni. La decorrenza del periodo di impegno sarà predeterminata nelle disposizioni attuative dell'operazione.



Beneficiari

- Persone fisiche e giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n.1307/2013 (agricoltore);
- associazioni formalizzate giuridicamente di persone fisiche e/o giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n.1307/2013 (agricoltore collettivo). Tale tipologia di beneficiario potrà essere attivata solo previa definizione da parte della Autorità di Gestione delle modalità di adesione collettiva all'operazione e dei contenuti dei contratti agroambientali e degli accordi interni tra i membri dell'associazione.

I predetti requisiti devono essere posseduti a una data o periodo predeterminato nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Impegni e principali spese ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le superfici agricole localizzate nel territorio regionale coltivate con le seguenti colture/raggruppamenti colturali:

- 1.Ortive protette;
- 2.Ortive in pieno campo;
- 3.Carciofo;
- 4.Agrumi e fruttiferi (compresa uva da tavola ed esclusa frutta a guscio);
- 5.Pesco;
- 6.Vite da vino;
- 7.Riso;
- 8.Mais e sorgo;
- 9.Cover crop

Nell'ambito dei raggruppamenti colturali di cui ai punti 1, 2 e 4, sono ammissibili all'aiuto solamente le colture per le quali esiste il disciplinare di produzione integrata della Regione Sardegna.

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURAS e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

Importo dei pagamenti

Il sostegno è concesso, per la durata di cinque anni, sotto forma di pagamento annuale per ettaro di superficie agricola ammissibile all'aiuto. La modulazione dei premi è legata alla tipologia colturale. Il pagamento compensa, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno per l'esecuzione degli impegni sopra descritti che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline) e i costi di transazione.

- Ortive protette: 510 euro/ha/anno
- Ortive piano campo: 425 euro/ha/anno
- Carciofo: 410 euro/ha/anno
- Agrumi e fruttiferi (compresa uva da tavola ed esclusa frutta a guscio): 420 euro/ha/anno
- Pesco: 600 euro/ha/anno
- Vite da vino 370 euro/ha/anno
- Riso 205 euro/ha/anno
- Mais e sorgo 200 euro/ha/anno
- Cover crop 120 euro/ha/anno

Operazione 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola

Scopo dell'operazione è incentivare l'adozione di pratiche agricole che concorrono alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone designate per la conservazione della specie *Tetrax tetrax* (Gallina prataiola). Sono pertanto ammissibili all'aiuto le superfici agricole localizzate nel territorio regionale ricadenti nelle aree Natura 2000 designate per la conservazione della specie *Tetrax tetrax* (Gallina prataiola), e la cui utilizzazione è compatibile con gli impegni previsti dall'operazione.

Le aree Natura 2000 designate per la conservazione della Gallina prataiola sono:

Siti di interesse comunitario (SIC):

- ITB010002 Stagno di Pilo e di Casaraccio,
- ITB011113 Campo di Ozieri e Pianure comprese tra Tula e Oschiri,
- ITB020041 Entroterra e Zona Costiera tra Bosa, Capo Marargiu e P. Tangone
- ITB021101 Altopiano di Campeda
- ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu
- ITB040031 Monte Arcuentu e Rio Piscinas
- ITB011102 Catena del Marghine e del Goceano
- ITB011155 Lago di Baratz - Porto Ferro

Zone di protezione speciale (ZPS)

- ITB013012 Stagno di Pilo, Casaraccio e Saline di Stintino
- ITB013048 Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri
- ITB023037 Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta
- ITB023050 Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali
- ITB023051 Altopiano di Abbasanta
- ITB043054 Campidano Centrale

Beneficiari

Persone fisiche e giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013, a una data o periodo predeterminato nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Impegni e principali spese ammissibili

Sulle superfici oggetto di impegno sono sovvenzionabili i seguenti interventi:

Intervento 1 - Pratiche pastorali tradizionali estensive sui pascoli permanenti esistenti

■ nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre, le operazioni colturali, connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso, alla gestione dello sgrondo delle acque e all'eliminazione di eventuali insediamenti di suffrutici ed arbusti, devono essere effettuate senza l'impiego di mezzi meccanici.

Intervento 2 - Prati avvicendati

■ divieto di lavorazione del terreno dal 1 marzo al 30 settembre;

■ divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea dal 1 marzo al 30 settembre; in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno tale divieto è esteso a tutto l'anno.

Intervento 3 - Conversione di seminativi in prati permanenti

■ conversione di seminativi in prato permanente;

■ divieto di aratura del terreno;

■ nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre le operazioni colturali, connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque devono essere effettuate senza l'impiego di mezzi meccanici;

■ divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea dal 1 marzo al 30 settembre; in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno tale divieto è esteso a tutto l'anno.

Intervento 4 - Colture a perdere

■ coltivazione di leguminose e/o graminacee foraggere annuali destinate all'avifauna selvatica (su queste superfici è pertanto fatto divieto di raccolta del prodotto).

Per tutti gli interventi, sulle superfici oggetto di impegno non è ammesso l'impiego di diserbanti chimici. E' possibile aderire ad uno o più interventi in funzione dell'ordinamento colturale esistente. La durata degli impegni è stabilita in cinque anni. Nel corso di esecuzione dell'impegno non è consentito convertire gli impegni previsti da un intervento con quelli previsti dagli altri interventi (cambio intervento). La decorrenza del periodo di impegno sarà predeterminata nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Importo dei pagamenti

Il sostegno è concesso, per la durata di cinque anni, sotto forma di pagamento annuale per ettaro di superficie agricola ammissibile all'aiuto. Il pagamento compensa i costi aggiuntivi e il mancato guadagno per l'esecuzione degli impegni sopradescritti che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline) e i costi di transazione.

L'importo del premio è stabilito in:

- Intervento 1: 110,00 euro/ha/anno
- Intervento 2: 250,00 euro/ha/anno
- Intervento 3: 210,00 euro/ha/anno
- Intervento 4: 250,00 euro/ha/anno

Operazione 10.1.4: Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica

L'operazione prevede la coltivazione nelle aziende agricole di varietà di specie vegetali di interesse agrario adattate e coltivate in Sardegna minacciate da erosione genetica e identificate nel registro nazionale. L'operazione potrà favorire il recupero e il mantenimento della biodiversità vegetale concorrendo a determinare la salvaguardia degli agroecosistemi e del paesaggio, nonché lo sviluppo dell'economia agricola tipica delle zone rurali. La Regione si riserva, sulla base di ulteriori indagini, di individuare nuove varietà vegetali da inserire nell'elenco che potranno essere considerate eleggibili al regime di aiuti previsto nella presente operazione.

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURAS e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.



Beneficiari

- Persone fisiche e giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (agricoltore);
- associazioni formalizzate giuridicamente di persone fisiche e/o giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (agricoltore collettivo). Tale tipologia di beneficiario potrà essere attivata solo previa definizione da parte della Autorità di Gestione dei contenuti dei contratti tra l'agricoltore collettivo con la medesima Autorità di Gestione e degli accordi interni tra i membri dell'associazione. I requisiti devono essere posseduti a una data o periodo predeterminato nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Impegni e principali spese ammissibili

Sono sovvenzionabili i seguenti impegni:

- coltivare per 5 anni in azienda materiale vegetale (piante, filari, impianti, colture) di varietà a rischio di erosione genetica eleggibili all'aiuto.

Possono essere ammesse a premio le superfici agricole, localizzate sul territorio regionale e utilizzate per la coltivazione di specie/varietà vegetali iscritte nel pertinente Registro nazionale delle varietà. La durata dell'impegno è stabilita in cinque anni. La decorrenza del periodo di impegno sarà predeterminata nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Importo dei pagamenti

Il sostegno è concesso, per la durata di cinque anni, sotto forma di pagamento annuale per ettaro di superficie agricola ammissibile all'aiuto. Il pagamento compensa i costi aggiuntivi e il mancato guadagno per l'esecuzione degli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline) e i costi di transazione.

- Ortive: 600 euro/ettaro/anno
- Leguminose da granella: 198 euro/ettaro/anno
- Olivo: 285 euro/ettaro/anno
- Agrumi e altri fruttiferi: 900 euro/ettaro/anno
- Vite: 900 euro/ettaro/anno

Nel caso di piante isolate e filari il sostegno è commisurato alla superficie effettivamente investita, comprese le fasce di rispetto.

Operazione 10.1.5 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono

Scopo dell'operazione è la conservazione di razze locali minacciate di abbandono.

A tal fine l'operazione sostiene l'allevamento di capi appartenenti alle seguenti razze riconosciute:

- Intervento 1: allevamento di bovini di razza Sardo-Modicana
- Intervento 2: allevamento di bovini di razza Sardo-Bruna
- Intervento 3: allevamento di bovini di razza Sarda
- Intervento 4: allevamento di caprini di razza Sarda Primitiva
- Intervento 5: allevamento di caprini di razza Sarda
- Intervento 6: allevamento di ovini di razza Pecora Nera di Arbus
- Intervento 7: allevamento di equini di razza Cavallino della Giara
- Intervento 8: allevamento di equini di razza Cavallo del Sarcidano
- Intervento 9: allevamento di asini di razza Asino dell'Asinara
- Intervento 10: allevamento di asini di razza Asino Sardo
- Intervento 11: allevamento di suini di razza Suino Sardo

Beneficiari

Possono beneficiare dell'operazione le persone fisiche e giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013, a una data o periodo predeterminato nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Impegni e principali spese ammissibili

E' possibile aderire ad uno o più interventi di allevamento di razze a rischio di estinzione. Deve essere però rispettato l'impegno di allevare il capo richiesto e ammesso a premio per tutto il periodo di pagamento.

Nel corso di questo periodo è comunque consentita la sostituzione dei singoli capi richiesti e ammessi a premio; in tal caso i capi che subentrano nell'impegno e quelli da essi sostituiti devono essere della medesima razza e far parte dell'azienda almeno nelle annualità d'impegno in cui gli stessi sono stati richiesti e ammessi a premio nell'ambito delle relative domande di pagamento annuale.

Nel corso di esecuzione dell'impegno non è consentito aumentare il numero di capi rispetto a quelli richiesti e ammessi a premio nel primo anno d'impegno, eccetto per gli interventi 4, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 per i quali è possibile un incremento fino al 100% dei capi (ampliamento impegno). L'ampliamento dell'impegno è possibile solo nell'ambito delle relative domande di pagamento annuale.

La durata del periodo d'impegno è stabilita in cinque anni. La decorrenza del periodo di impegno sarà predeterminata nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Sono eleggibili all'aiuto i capi:

- che siano allevati nel territorio regionale;
- che siano delle razze identificate dall'operazione;
- che siano animali adulti secondo criteri definiti per ciascuna razza nelle disposizioni attuative dell'operazione;
- che siano iscritti nel pertinente Libro Genealogico o Registro Anagrafico;
- che siano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN);

di cui il beneficiario abbia la disponibilità.

I requisiti di cui sopra dovranno essere posseduti a una data o periodo predeterminato nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Importo dei pagamenti

Il sostegno è concesso, per la durata di cinque anni, sotto forma di pagamento annuale per UBA ammissibile all'aiuto. Il pagamento compensa, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno per l'esecuzione degli impegni sopradescritti che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori (baseline).

L'importo del premio è stabilito in:

Interventi 1, 3, 7, 8, 9, 10 e 11: 200 euro/UBA/anno

Intervento 2: 160 euro/UBA/anno

Interventi 4, 5, 6: 194 euro UBA/anno

L'importo massimo per azienda, anche in caso di ampliamento impegno, è fissato in 4.000,00 euro/anno.

Operazione 10.2.1: Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica

L'operazione concorre in forma diretta al raggiungimento di obiettivi specifici inerenti la tutela dell'agrobiodiversità. L'obiettivo dell'operazione è il mantenimento e la duplicazione delle collezioni ex situ di risorse genetiche animali e vegetali di specie, varietà, razze e popolazioni minacciate di erosione genetica, nonché lo sviluppo di attività mirate alla messa in rete dei centri di raccolta, conservazione e moltiplicazione del germoplasma di interesse agrario e forestale. L'operazione costituisce la prosecuzione delle attività sviluppate da AGRIS Sardegna nell'ambito dell'Azione 214/5 "Conservazione delle risorse genetiche animali e vegetali di interesse agrario" del PSR 2007/2013. A tal fine è previsto il finanziamento di un apposito progetto della durata massima di tre anni.

Beneficiari

- AGRIS Sardegna – Agenzia della regione Sardegna per la ricerca scientifica, la sperimentazione e l'innovazione tecnologica nei settori agricolo, agroindustriale e forestale.

Impegni e principali spese ammissibili

Sono ammissibili i costi per la realizzazione del progetto con riferimento alle seguenti tipologie:

- personale, viaggi, vitto e alloggio;
- strumenti ed attrezzature, anche informatiche e materiale di consumo;
- realizzazione e tenuta di campi catalogo;
- consulenze da parte di esperti, comprese convenzioni con enti ed istituti di ricerca;
- realizzazione di convegni, incontri ecc., finalizzati alla divulgazione delle attività;
- predisposizione, realizzazione e diffusione di materiale divulgativo;
- esecuzione di prelievi ed analisi di laboratorio;
- progettazione fino ad un massimo del 5%; spese generali fino ad un massimo del 5%.

Importo dei pagamenti

- Sovvenzione sotto forma di contributo in conto capitale.
- Intensità massima di aiuto: 100% delle spese ammesse.
- Spesa massima ammissibile prevista: € 500.000,00

Operazione 10.2.2: Conservazione ex situ della biodiversità microbica

L'ingente patrimonio di biodiversità costituito dai microrganismi è essenziale per la vita sulla Terra e rappresenta una risorsa per lo sviluppo di un gran numero di applicazioni biotecnologiche. Lo studio della biodiversità microbica è uno dei temi chiave della ricerca scientifica e, da decenni, importanti quantità di risorse finanziarie vengono investite, a livello mondiale, nell'isolamento, la caratterizzazione e la conoscenza di questo patrimonio.

Tuttavia ad oggi in Italia ed in Sardegna non esistono collezioni microbiche che comprendano le numerose specie microbiche di lieviti, batteri, funghi filamentosi di interesse biotecnologico. L'isolamento geografico dell'isola ha fatto sì che la Sardegna conservasse oltre che specie vegetali e animali endemiche, anche specie e ceppi microbici che colonizzano il territorio (a livello di suolo, di acque, di vegetazione) e, di conseguenza, i prodotti alimentari fermentati. Tra questi ve ne sono alcuni con caratteristiche di tipicità riconosciute (e, per questo, insigniti della Denominazione di Origine Protetta) dovute in parte anche alla microflora che contribuisce alla loro produzione e maturazione.

L'operazione concorre in forma diretta al raggiungimento di obiettivi specifici inerenti la tutela dell'agrobiodiversità. L'obiettivo dell'operazione è il sostegno al recupero, mantenimento ed eventuale duplicazione di collezioni ex situ di colture microbiche delle specie e dei biotipi autoctoni, la cui sopravvivenza e peculiarità è minacciata da processi di contaminazione o, addirittura, dalla sostituzione con ceppi selezionati commerciali provenienti da altre realtà produttive.

L'operazione prevede la realizzazione di un progetto, della durata massima di tre anni, finalizzato al recupero, mantenimento ed eventuale duplicazione di collezioni ex situ di colture microbiche delle specie e dei biotipi autoctoni, nonché messa in rete dei centri in possesso di collezioni microbiche di interesse agroalimentare in Sardegna.

Beneficiari

- AGRIS Sardegna – Agenzia della regione Sardegna per la ricerca scientifica, la sperimentazione e l'innovazione tecnologica nei settori agricolo, agroindustriale e forestale.

Impegni e principali spese ammissibili

Sono ammissibili i costi per la realizzazione del progetto con riferimento alle seguenti tipologie:

- personale, viaggi, vitto e alloggio;
- strumenti ed attrezzature, anche informatiche e materiale di consumo;
- realizzazione e tenuta di campi catalogo;
- consulenze da parte di esperti, comprese convenzioni con enti ed istituti di ricerca;
- realizzazione di convegni, incontri ecc., finalizzati alla divulgazione delle attività;
- predisposizione, realizzazione e diffusione di materiale divulgativo;
- esecuzione di prelievi ed analisi di laboratorio;
- progettazione fino ad un massimo del 5%; spese generali fino ad un massimo del 5%.

Importo dei pagamenti

- Sovvenzione sotto forma di contributo in conto capitale.
- Spesa massima ammissibile prevista: € 250.000,00
- Intensità massima di aiuto: 100% delle spese ammesse.



➤ MISURA 11: AGRICOLTURA BIOLOGICA IN SARDEGNA

Come funziona la Misura

L'adozione e il mantenimento del metodo di coltivazione e allevamento biologici contribuiscono al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento dello stato della biodiversità. La gestione del suolo favorevole alla conservazione della sua struttura, funzioni e vitalità e la gestione degli allevamenti, con prevalente alimentazione al pascolo generano effetti positivi indiretti sulla capacità di accumulo del carbonio e sulla riduzione delle emissioni. La non utilizzazione di prodotti fitosanitari e fertilizzanti di sintesi, che impattano negativamente sulla biodiversità e sulla qualità dell'acqua, permette di salvaguardare e tutelare la qualità delle risorse idriche. L'apicoltura biologica è capace di assicurare una buona fecondazione di molte specie vegetali, sia spontanee che coltivate con il metodo biologico e garantire quindi la conservazione di molte specie e di diversi sistemi agricoli in aree ad alto valore naturale.

La sinergia tra adesione al metodo di produzione biologica e la possibilità di valorizzare le produzioni biologiche attraverso l'adesione al sistema di qualità comunitario, può favorire un'evoluzione competitiva e sostenibile dell'agricoltura sarda, comunicando il legame tra territorio, produzioni e stile di vita sano e naturale. La misura è programmata attraverso due sottomisure:

- Sottomisura 11.1: Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica
- Sottomisura 11.2: Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

➤ Sottomisura 11.1: Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

La Sottomisura sostiene la conversione dal metodo di coltivazione e allevamento convenzionale, compreso l'allevamento delle api, al metodo di coltivazione e allevamento biologici, mediante la compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi derivanti dalla trasformazione del metodo di produzione in metodo di produzione biologica, ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007.

Beneficiari

- Persone fisiche e giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (agricoltore);
- associazioni formalizzate giuridicamente di persone fisiche e/o giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (agricoltore collettivo). Tale tipologia di beneficiario potrà essere attivata solo previa definizione da parte della Autorità di Gestione delle modalità di adesione collettiva all'operazione e dei contenuti dei contratti agroambientali e degli accordi interni tra i membri dell'associazione. I predetti requisiti devono essere posseduti a una data o periodo predeterminato nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Impegni e principali spese ammissibili

Convertire tutte le superfici agricole aziendali, gli allevamenti e le arnie dal metodo di produzione convenzionale al metodo di produzione biologica e condurre l'azienda conformemente al Regolamento (CE) n. 834/2007 e relativi regolamenti applicativi, per tutto il periodo di impegno. Si può fare eccezione per le superfici e gli allevamenti di cavalli, che possono essere condotti in convenzionale, alle condizioni previste dai predetti regolamenti. La durata del periodo di impegno è di 5 anni. Qualora il beneficiario sia già operatore biologico, gli anni di adesione alla sottomisura 11.1 saranno ridotti, in funzione del primo anno di assoggettamento al metodo. Nel restante periodo di impegno ha l'obbligo di aderire alla Sottomisura 11.2.

Le modalità di adesione alle due sottomisure e la decorrenza del periodo di impegno saranno predeterminate nelle disposizioni attuative della misura.

Importo dei pagamenti

Il sostegno è fornito sotto forma di pagamento annuale per ettaro di superficie ammissibile. Il sostegno comprende la compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi derivanti dalla trasformazione del metodo di produzione in metodo di produzione biologica e i "costi di transazione".

I costi delle attività sono calcolati sulle base del mancato guadagno e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda la conversione dell'azienda a pratiche e metodi di agricoltura biologica, in base alla legislazione sull'agricoltura biologica, attraverso il confronto con metodi di coltivazione convenzionali. L'importo del sostegno annuale per ciascun raggruppamento colturale è il seguente:

- 1** Cereali autunno vernini e leguminose da granello: 253 euro/ettaro
- 2.** Mais e sorgo: 398 euro/ettaro
- 3.** Erbai e prati avvicendati, esclusi i prati-pascolo avvicendati: 154 euro/ettaro
- 4.** Ortive in pieno campo: 554 euro/ettaro
- 5.** Ortive protette: 1.048 euro/ettaro
- 6.** Pesco: 928 euro/ettaro
- 7.** Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio: 549 euro/ettaro
- 8.** Mandorlo: 94 euro/ettaro
- 9.** Olivo: 361 euro/ettaro
- 10.** Vite per uva da vino: 446 euro/ettaro
- 11.** Piante aromatiche e officinali: 158 euro/ettaro
- 12.** Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati: 11 euro/ettaro

Per le aziende con allevamenti, al premio per la coltivazione delle superfici foraggere è sommato un "premio aggiuntivo", pari a 76 euro per UBA di bestiame allevato con metodo biologico, variabile in funzione del carico di bestiame aziendale che insiste sulla superficie foraggiera aziendale ammessa a premio. Ai fini del calcolo del premio aggiuntivo il carico è compreso tra un minimo di 0,2 e un massimo di 1,4 UBA per ha di superficie foraggiera ammissibile. La superficie foraggiera è costituita dalla superficie delle colture comprese nei raggruppamenti colturali n. 1, 2, 3 e 12.

Per le aziende apistiche, al sostegno per ettaro di superficie agricola destinata all'alimentazione delle api, è sommato un importo aggiuntivo, pari a 44 euro per arnia, rapportato ad un ettaro di superficie agricola destinata all'alimentazione delle api sulla base del parametro massimo di sostenibilità di 10 arnie/per ettaro di superficie agricola coltivata con il metodo di produzione biologica.

> Sottomisura 11.2: Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

La Sottomisura ha lo scopo di sostenere il mantenimento del metodo di coltivazione e allevamento biologici, compreso l'allevamento delle api, nelle aziende che sono operatori biologici da almeno 5 anni, mediante la compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi derivanti dall'applicazione del metodo di produzione biologica, ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007.

Beneficiari

- Persone fisiche e giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (agricoltore);
- associazioni formalizzate giuridicamente di persone fisiche e/o giuridiche (società) che siano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 (agricoltore collettivo). Tale tipologia di beneficiario potrà essere attivata solo previa definizione da parte della Autorità di Gestione delle modalità di adesione collettiva all'operazione e dei contenuti dei contratti agroambientali e degli accordi interni tra i membri dell'associazione.

I predetti requisiti devono essere posseduti a una data o periodo predeterminato nelle disposizioni attuative dell'operazione.

Impegni e principali spese ammissibili

Condurre tutte le superfici agricole aziendali, gli allevamenti e le arnie con il metodo di produzione biologica, conformemente al Regolamento (CE) n. 834/2007 e relativi regolamenti applicativi, per tutto il periodo di impegno. Si può fare eccezione per le superfici destinate agli allevamenti di cavalli che possono essere condotti in convenzionale, alle condizioni previste dai predetti regolamenti.

La durata del periodo di impegno è di 5 anni. La decorrenza del periodo di impegno sarà predeterminata nelle disposizioni attuative della sottomisura.

Importo dei pagamenti

Il sostegno è fornito sotto forma di pagamento annuale per ettaro di superficie ammissibile. Il sostegno comprende la compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi derivanti dal mantenimento del metodo di produzione biologico e i "costi di transazione". I costi delle attività sono calcolati sulle base del mancato guadagno e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti per quanto riguarda il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica, in base alla legislazione sull'agricoltura biologica, attraverso il confronto con metodi di coltivazione convenzionali.

L'importo del sostegno annuale per ciascun raggruppamento colturale è il seguente:

- 1. Cereali autunno vernini e leguminose da granella: 230 euro/ettaro
- 2. Mais e sorgo: 362 euro/ettaro
- 3. Erbai e prati avvicendati, esclusi i prati-pascolo avvicendati: 140 euro/ettaro
- 4. Ortive in pieno campo: 504 euro/ettaro
- 5. Ortive protette: 953 euro/ettaro
- 6. Pesco: 844 euro/ettaro
- 7. Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio: 499 euro/ettaro
- 8. Mandorlo: 85 euro/ettaro
- 9. Olivo: 328 euro/ettaro
- 10. Vite per uva da vino: 405 euro/ettaro
- 11. Piante aromatiche e officinali: 144 euro/ettaro
- 12. Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati: 10 euro/ettaro



Per le aziende con allevamenti, al premio per la coltivazione delle superfici foraggere è sommato un "premio aggiuntivo", pari a 76 euro per UBA di bestiame allevato con metodo biologico, variabile in funzione del carico di bestiame aziendale che insiste sulla superficie foraggera aziendale ammessa a premio. Ai fini del calcolo del premio aggiuntivo il carico è compreso tra un minimo di 0,2 e un massimo di 1,4 UBA per ha di superficie foraggera ammissibile. La superficie foraggera è costituita dalla superficie delle colture comprese nei raggruppamenti colturali n.1, 2, 3 e 12.

Per le aziende apistiche, al sostegno per ettaro di superficie agricola destinata all'alimentazione delle api, è sommato un importo aggiuntivo, pari a 44 euro per arnia, rapportato ad un ettaro di superficie agricola destinata all'alimentazione delle api sulla base del parametro massimo di sostenibilità di 10 arnie/per ettaro di superficie agricola coltivata con il metodo di produzione biologica.



► MISURA 15: SERVIZI SILVO-AMBIENTALI E CLIMATICI E SALVAGUARDIA DELLE FORESTE IN SARDEGNA

Come funziona la Misura

Il bosco, oltre che per gli aspetti di natura prettamente economico-produttiva, assolve a funzioni di carattere naturalistico ed ecologico e in particolare di protezione idrogeologica, di conservazione della biodiversità, di assorbimento del carbonio atmosferico. Sono d'altra parte ascrivibili al bosco altre qualità specifiche non definibili propriamente come funzioni, ma piuttosto come valenze, quale è ad esempio il valore paesaggistico, parte integrante nell'analisi della pianificazione dello sviluppo rurale.

L'adozione di una gestione del bosco condotta attraverso interventi compatibili con il mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema, contribuisce ad evitare la scomparsa o il temporaneo allontanamento di alcune specie vegetali e animali che, insieme alla qualità dell'aria, dell'acqua e dei suoli, rappresentano risorse importanti anche per le generazioni future.

La motivazione alla base della presente Misura è il miglioramento delle condizioni della biodiversità, con riferimento alla struttura e composizione delle specie forestali presenti. I contesti forestali sardi sono normalmente condotti secondo un indirizzo gestionale produttivo che ne impoverisce fortemente la naturalità. Un sistema forestale a gestione produttiva, impoverito nelle sue componenti e caratteristiche vegetazionali (compositive e strutturali) e più in generale ecologiche è certamente un sistema "semplificato" che necessiterebbe di un'azione di "rinaturalizzazione" che ne aumenti la "complessità".

Tale azione può essere perseguita attraverso l'assunzione di tecniche selvicolturali a minore impatto per modalità e intensità dei trattamenti, implicando per contro una perdita economica rispetto alla gestione produttiva ordinaria.

La logica dell'intervento della Misura è dunque la predisposizione del sistema forestale produttivo all'avvio di processi di "rinaturalizzazione" con priorità d'intervento nei confronti di quelli maggiormente "semplificati", attraverso un indirizzo selvicolturale a carattere più naturalistico e paesaggistico, allineato all'interno degli standard nazionali ed internazionali della Gestione Forestale Sostenibile e già accolti dalla pianificazione regionale di settore negli orientamenti gestionali del Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR).

L'obiettivo generale della Misura è quello di concorrere al miglioramento dell'ambiente delle aree rurali mediante un loro utilizzo più sostenibile rispetto alle attività produttive e ai processi di sviluppo in atto, da attuarsi attraverso l'adozione di interventi selvicolturali tesi a favorire la rinaturalizzazione.

La Misura propone interventi di gestione forestale che non modificano la destinazione produttiva degli ambiti di applicazione, ma introduce nuove modalità di gestione più sostenibili sotto il profilo ambientale e della conservazione della biodiversità. La misura ha lo scopo di rispondere all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate nel perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dell'UE.

In particolare la misura, coerentemente con la strategia nazionale del PQSF (Programma Quadro per il Settore Forestale), con gli strumenti regionali di pianificazione forestale e di protezione delle foreste, può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, della diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nella lotta contro il cambiamento climatico in termini di miglioramento della vitalità, resilienza a parassiti e malattie. Inoltre, risponde anche alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone, e delle specie forestali non autoctone adattate alle specifiche condizioni locali.

La misura prevede l'attivazione della Sottomisura 15.1 "Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima".

> **Sottomisura 15.1: Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima**

La presente Sottomisura persegue specifici obiettivi di salvaguardia, valorizzazione e gestione sostenibile delle risorse forestali regionali e quindi promuove l'adozione di impegni silvicolture volontari e aggiuntivi rispetto ai requisiti obbligatori prescritti dalla normativa nazionale e regionale volti in generale a:

- garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica,
- mantenere la copertura continua del soprassuolo in luogo del taglio a raso;
- migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale.

Coerentemente con le predette finalità, la Sottomisura si articola nei seguenti due interventi:

- Intervento 15.1.a: Gestione silvoambientale dei sistemi forestali produttivi ad alto grado di artificialità a prevalenza di specie alloctone a conifera;
- Intervento 15.1.b: Interventi per la diversificazione strutturale nei sistemi a ceduo mediterraneo.

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BURAS e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

Beneficiari

- Privati singoli o associati.
- Comuni singoli o associati.

Impegni e principali spese ammissibili

■ Intervento 15.1.a (impegni che vanno oltre i requisiti minimi obbligatori stabiliti dagli artt. 33, 34 e 35 delle PMPF della Regione Sardegna):

- realizzazione di operazioni di taglio che, rispetto alle forme di utilizzazione ordinaria, dovranno essere di minore intensità e a carattere strettamente selettivo e/o modulare ed essere preferibilmente localizzati attorno a eventuali nuclei di rinnovazione naturale di specie autoctone presenti all'interno dell'impianto, in modo da potenziare eventuali presenze di innesco del processo di rinaturalizzazione;
- nel caso di assenza di nuclei spontanei di vegetazione autoctona, tagli pianificati per moduli spaziali localizzati, ovvero l'apertura di aree ben definite (o buche) mediante "tagli a buche". In questo modo si creano, all'interno dell'impianto artificiale iniziale, radure ben definite che ospiteranno il reinserimento (spontaneo o supportato) delle specie autoctone. Si tratta quindi di una modalità di pianificazione dei tagli di utilizzazione molto lontana dall'approccio ordinario dei tagli sistematici distribuiti uniformemente sull'intero compendio forestale.

Sono ammissibili tagli di utilizzazione selettivi e/o modulari con un ambito di limitazione dal 20% al 30% degli esemplari, eventualmente attorno a nuclei preesistenti di rinnovazione naturale.

■ Intervento 15.1.b (impegni che vanno oltre i requisiti minimi obbligatori stabiliti dagli artt. da 41 a 47, delle PMPF della Regione Sardegna):

- realizzazione dei tagli di utilizzazione su superfici di bosco di dimensioni ridotte rispetto a quelle ordinarie ("prese") e tra loro non contigui con l'effetto della creazione di un sistema forestale strutturalmente diversificato per gruppi al fine di conseguire una struttura complessiva disetaneiforme (struttura disetanea a gruppi). I tagli saranno da effettuarsi su "prese" della dimensione massima di 5 ettari, in dipendenza dalle particolari

condizioni geomorfologiche e litologiche. La superficie boscata soggetta agli interventi di utilizzazione (superficie somma delle "prese") durante l'intero periodo di impegno è stabilita nel limite dal 10% al 30% della superficie forestale oggetto di impegno.

Per entrambi gli interventi, 15.1.a e 15.1.b, gli impegni devono essere realizzati secondo un Piano dei lavori con relativa calendarizzazione annuale dettagliata per tutto il periodo di impegno.

Importo dei pagamenti

Il sostegno è corrisposto, per la durata di 5 anni, sotto forma di premio annuale per ettaro di superficie forestale sotto impegno ed è pari a 200 euro/ettaro/anno.



➤ MISURA 16: COOPERAZIONE IN SARDEGNA

Come funziona la Misura

La misura contribuisce agli obiettivi strategici della PAC di stimolare la competitività del settore agricolo e forestale, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

La misura prevede l'attivazione delle seguenti operazioni di interesse ambientale:

- Operazione 16.5.1: Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali
- Operazione 16.8.1: Supporto per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti;

Operazione 16.5.1: Azioni congiunte per il cambiamento climatico e approcci ambientali

L'operazione sostiene la realizzazione di specifici progetti collettivi al fine di stabilire e mantenere sistemi di gestione sostenibile per l'agricoltura, al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e in particolare per l'adattamento ad essi. Attraverso l'attuazione di interventi mirati alla gestione sostenibile delle aziende agro-silvo-pastorali è possibile preservare e valorizzare l'agrobiodiversità e l'equilibrio ecosistemico degli habitat agricoli ad alto valore naturale. L'azione di partenariati costituiti da imprese agricole e silvicole, nonché di trasformazione o commercializzazione dei prodotti agricoli o di prodotti forestali o loro forme associate avrebbe un effetto di amplificazione per questi benefici ambientali e climatici.

L'attuazione dei progetti collettivi favorisce, inoltre, la diffusione delle conoscenze sull'attuazione delle pratiche agro ambientali di tipo sostenibile.

La convergenza di obiettivi e gli interventi di natura congiunta da parte di attori diversi, attraverso investimenti di tipo materiale o immateriale e le pratiche di trasferimento delle innovazioni, nonché informative e di servizi, generano economie di specializzazione o scopo che permettono di contenere gli sforzi organizzativi e di



natura finanziaria, ampliando, comunque, gli effetti.

Gli interventi realizzabili, coerentemente con gli aspetti relativi alla integrazione, possono prevedere al proprio interno operazioni riferite a più misure del programma.

Beneficiari

- Aggregazioni di imprese agricole/forestali singole o associate costituite in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, formalizzate giuridicamente (ad es. associazioni temporanee di scopo ATS, consorzi, società consortili, associazioni con personalità giuridica, ecc.). Tali aggregazioni possono prevedere il coinvolgimento di altri soggetti quali Enti Pubblici, Organismi di Ricerca Pubblici o Privati, interessati agli obiettivi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici in argomento.

- GO PEI previsti e definiti nella sottomisura 16.01 ai sensi dell'Art. 35 (1)(c) del Reg. 1305/2013.

Qualora il Progetto di cooperazione preveda anche l'attivazione di altre misure/sottomisure, il soggetto beneficiario del relativo sostegno deve possedere i requisiti previsti dalla specifica misura/sottomisura.

Impegni e principali spese ammissibili

Risultano ammissibili le seguenti spese:

- costituzione e gestione della cooperazione (solo in caso di nuove aggregazioni);
- progettazione, coordinamento e gestione del progetto;
- attività di animazione nella zona interessata;
- attività di divulgazione del progetto;
- spese generali.

Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, tra cui anche quelle sopra menzionate, i costi di organizzazione possono essere ricompresi nelle spese ammissibili previste dalla sottomisura e in tal caso la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri relativi alle misure attivate. Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività di partenariato e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari.

Sono ammissibili esclusivamente gli interventi proposti nell'ambito di un accordo di cooperazione che eventualmente presentano un progetto collettivo o attuano operazioni riferite a più misure del Programma. Gli accordi possono comprendere anche altri soggetti che collaborano alla realizzazione del progetto.

Le attività devono essere svolte all'interno del territorio della Regione Sardegna.

Importo dei pagamenti

Il sostegno è erogato entro il massimale del 100% della spesa ammissibile. Per gli interventi che ricadono nell'ambito di altre operazioni, valgono gli importi e l'intensità stabilite in tali operazioni. Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del progetto collettivo, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari e le spese di investimento in immobilizzazioni materiali.

Operazione 16.8.1: Supporto per la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

L'operazione sostiene l'elaborazione o il miglioramento dei Piani di gestione forestale e/o documenti equivalenti per la gestione sostenibile dei beni silvo-pastorali di proprietà private o pubbliche coinvolte in attività di cooperazione, in conformità ai principi di gestione sostenibile delle foreste definiti dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

I piani di gestione rappresentano uno strumento di guida alle attività selvicolturali e alla valorizzazione delle risorse agro-silvo-pastorali. La necessità di sostenere una selvicoltura basata sui canoni della gestione sostenibile è indispensabile per aumentare la resilienza dei boschi della Sardegna. Le operazioni selvicolturali, in-

fatti, permettono di garantire la multifunzionalità propria delle formazioni boscate, quali la regimazione e la depurazione delle acque, il mantenimento e la tutela della biodiversità, il consolidamento dei versanti, il sequestro del carbonio, la tutela del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico e il miglioramento del paesaggio rurale. Le formazioni boscate assumono, inoltre, una fondamentale funzione paesaggistica e socio culturale per il territorio. Diviene, quindi, indispensabile provvedere ad una gestione delle stesse anche in termini di accessibilità per la fruizione turistico-ricreativa e didattico-ambientale e per ottimizzare i servizi pubblici ad esse collegati.

In tale contesto, i piani di gestione forestali, ambientali e di utilizzo e valorizzazione delle foreste costituiscono un documento operativo che assicura una visione d'insieme e consente di attuare le giuste scelte per la corretta gestione delle risorse ambientali.

Beneficiari

- Aggregazioni di imprese agricole/forestali singole o associate costituite in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, formalizzate giuridicamente (ad es. associazioni temporanee di scopo ATS, consorzi, società consortili, associazioni con personalità giuridica, ecc.). Tali aggregazioni possono prevedere il coinvolgimento di altri soggetti quali Enti Pubblici, Organismi di Ricerca Pubblici o Privati, interessati agli obiettivi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici in argomento.

- GO PEI previsti e definiti nella sottomisura 16.1 ai sensi dell'Art. 35 (1)(c) del Reg. 1305/2013.

Qualora il Progetto di cooperazione preveda anche l'attivazione di altre misure/sottomisure, il soggetto beneficiario del relativo sostegno deve possedere i requisiti previsti dalla specifica misura/sottomisura.

Impegni e principali spese ammissibili

Possono essere sostenute le spese per:

- la pianificazione dei comprensori forestali e agro-forestali, per la redazione dei Piani di gestione, verifiche sulle proprietà;
- l'animazione (incluse le attività propedeutiche all'aggregazione dei nuovi soggetti e alla conoscenza dei Piani di gestione);
- l'esercizio della cooperazione;
- i costi delle attività promozionali e di informazione sui piani

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività di partenariato e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari.

Importo dei pagamenti

Il sostegno è erogato entro il massimale del 100% della spesa ammissibile.





fa.re.
na.it.

INSIEME PER RETE
NATURA 2000